

BRESCIA E PROVINCIA

«Similare» il portale che riunisce le scuole sotto il segno della musica

Presentato il progetto pilota che raggruppa tutti gli istituti regionali ad indirizzo musicale

Istruzione

Sara Centenari

■ Un «progetto pilota» che spicca il volo in modo armonioso nel cuore della Franciacorta, tra spartiti, leggitte e banchi di scuola. Si chiama Similare.it, è un portale web pensato per tenere insieme – come in una ideale «legatura di valore» sul pentagramma - i progetti e le iniziative musicali di maggior respiro che prendono vita in ambito scolastico in tutta la Lombardia. Dalle primarie alle medie con indirizzo musicale, dai licei musicali e coreutici ai Conservatori, si tratta di una novità fortemente voluta dall'Ufficio scolastico regionale e nello specifico dall'ufficio quinto, ora guidato dall'attuale dirigente dell'Ust di Brescia Giuseppe Bonelli. Non risulta che esistano a livello nazionale altri esempi di questa portata. Ebbene sarà una ben precisa scuola fra tutte le lombarde a guidare, organizzare e gestire le informazioni: l'istituto comprensivo di Passirano.

In Franciacorta. Ieri al ristorante Villa Giardino di Paderno Franciacorta si è tenuto un ampio convegno pensato sia per far conoscere il nuovo portale internet - che è già online

e il cui nome deriva da è una progressione in musica di una scala in bemolle (si-mi-la-re) - sia per approfondire aspetti delle recenti riforme italiane in materia.

Il «la» a tutto questo movimento lo dette l'Usr, tramite interpellato tra le province lombarde: la scuola franciacortina ha dimostrato di avere le risorse economiche e umane per accettare la sfida anche grazie all'impegno di Daniela Gozzi, docente interna all'istituto, flautista ed esperta in creazione di siti web. All'indirizzo citato si trovano le descrizioni dei licei musicali e l'elenco di tutte le 173 Smim lombarde, scuole medie a indirizzo musicale, raccolte in liste divise per provincia: nel Bresciano le statali sono diciassette. Una quota che è rimasta fissa in questi anni, nonostante l'interesse mostrato da molti istituti che vorrebbero trasformarsi in «medie musicali» a tutti gli effetti.

L'auspicio di molti degli intervenuti è che ora si apra una fase propulsiva, per aumentare il numero. «E gli uffici regionali hanno manifestato disponibilità ad aprire nuove sezioni - ha rimarcato la dirigente scolastica della realtà capofila, Chiara Spatola -. E ricordo che miriamo a questi obiettivi non solo per creare occa-

sioni legate alla didattica e alla tecnica strumentale. L'integrazione attraverso l'educazione musicale può essere lo strumento decisivo in certi territori e laddove le barriere linguistiche sembrano alte: dire che la musica unisce non è retorico. E rende possibile una comunicazione che apre gli orizzonti, dove su altre strade può sembrare regni l'incomunicabilità. Tra i temi che stiamo affrontando c'è quello delle orchestre negli ospedali: di recente da Giovanni Allevi a Sanremo ci è stata data una bellissima lezione proprio in tal senso».

La sostanza. I contenuti del sito Similare.it, che coinvolge tutti i gradi di istruzione, saranno il più possibile omogenei: alcune sezioni sono già complete, altre saranno aggiornate a partire dagli scambi effettivi di informazioni avvenuti ieri.

Dalle primarie alle medie, dai licei coreutici ai Conservatori: una novità fortemente voluta dall'Usr

Nel suo intervento il dirigente dell'Ust Giuseppe Bonelli ha rivolto un pensiero all'ex ministro Luigi Berlinguer: «Se c'è tutta questa attenzione per la musica nella scuola lo si deve innanzitutto alla sua intuizione, perché questa disciplina è uscita allora dal guscio in cui era costretta - cioè il poco che si faceva negli istituti magistrali -, fino al passo concreto compiuto in seguito, con la promozione della cultura umanistica e il sostegno della creatività del decreto legislativo 60 del 13 aprile 2017 (uno dei decreti delegati della Buona scuola, ndr). Ora servono investimenti ulteriori in strumenti e risorse. Lo dovremo fare come uffici territoriali, dirigenti, referenti». //



Giovani musicanti. «Similare» è il portale che mette le scuole in rete nel segno della musica

Come coniugare i libri con le sette note

Funzionalità

■ Cosa sarà possibile trovare sul sito Similare.it? Approfondimenti sulle orchestre regionali, sull'attività di cori, bande e vari enti accreditati dal ministero, focus sui futuri «Poli dell'orientamento artistico e performativo» (tema sviscerato dai referenti dell'Usr Ciro Fiorentino e Andrea Saba), informazioni sulla pratica musicale possibile nelle primarie. Spazio anche per l'orientamento

per aiutare a individuare le discipline musicali nelle università lombarde. E gli eventi pubblicizzati saranno selezionabili per provincia.

Gli studenti dell'IC di Passirano e dei licei «Gambara» di Brescia e «Zucchi» di Monza hanno dato prova delle loro conoscenze: gli allievi più giovani, diretti da Cetti Schinocca, hanno eseguito un brano di Arturo Márquez con il quale avevano vinto il primo premio allo «Zangarelli» di Città di Castello. Schinocca, refe-

rente provinciale Ust per le attività musicali e docente di pianoforte a Passirano, ha poi illustrato le novità derivanti dal nuovo decreto interministeriale 176/2022, i nuovi percorsi musicali e cambiamenti organizzativi anche rispetto alle ore di pratica musicale. Tra i protagonisti della giornata anche Laura Pedretti, docente alla primaria di Rudiana che ha parlato della sperimentazione DM 8 (studio strumentale dalla terza elementare), la musicista e psicomotricista Antonella Caputo, Alberto Baldrighi direttore del Conservatorio Marenzio di Brescia, Claudia Franceschini docente del «Gambara» e Rosalia Caterina Natalizi Baldi dirigente dello «Zucchi». //

S'ingrana la quinta verso la sicurezza stradale

Educazione

Al Leonardo primo appuntamento di un percorso dedicato ai 19enni

■ La strada non è un rally: questo il messaggio del progetto, alla seconda edizione, «Corse e sicurezza: dalle gare alla strada», inaugurato ieri mattina al liceo Leonardo, in città, con un centinaio di studenti di quinta superiore del Calini, Leonardo, Gabric-Calvesi, Mantegna e Perlasca di Idro.

L'iniziativa, promossa dall'Acì di Brescia in collaborazione con la Provincia, l'Ufficio scolastico territoriale e il supporto del Pullman azzurro della Polizia di Stato, vede l'adesione di 8 scuole superiori di Brescia e provincia e mira a sensibilizzare i ragazzi in età da patente sui rischi alla gui-

da. Un'iniziativa che continuerà con altri due incontri, il 22 febbraio all'Olivelli-Putelli di Darfo, con ben 233 studenti iscritti, e il 26 febbraio al Dandolo di Corzano con 162.

Per far comprendere ai ragazzi cosa significhi guidare un'auto in città, si è fatto un paragone con le auto da rally: nella prima parte della mattinata, nell'aula magna del liceo di via Balestrieri, tre relatori dell'Acì di Brescia hanno mostrato, con filmati di corse e testimonianze, la differenza tra una normale automobile e un veicolo fatto invece per correre rally o in circuiti appositi quali gli autodromi. Poi gli studenti sono usciti nel cortile per toccare con mano queste differenze: ad attenderli c'erano due auto dello stesso modello, una da rally e l'altra da strada, e i giovani hanno potuto osservare le diverse dotazioni.

Gli agenti di Polizia hanno fatto indossare ai ragazzi degli



A confronto. Due auto uguali con dotazioni da rally e da strada



Prova. Gli occhiali simulano la visione distorta data dall'ubriachezza

occhiali che simulano la percezione distorta di chi si trova in stato di ebbrezza e con questi hanno chiesto agli studenti di percorrere a piedi un tracciato disegnato su un tappeto, provando a rispettare i segnali stradali. All'interno del Pullman azzurro sono stati mostrati altri filmati sulla sicurezza stradale. I ragazzi sembrano aver colto il messaggio. «È una bella iniziativa - ha detto Davide, 19 anni, studente del Perlasca -, si è capito bene perché non bisogna andare veloci sulle strade e che se si vogliono fare certe cose è meglio farle in pista».

Un'esperienza utile anche secondo Michelle, diciannovenne del Mantegna: «Io ho la passione per i motori, quindi mi è piaciuto che abbiano portato degli esempi della Formula 1 e dei vari rally: si è capita la

differenza tra un'auto sportiva e una normale».

«È un modo per richiamare i ragazzi in età da patente al rispetto dei comportamenti sulla strada - ha spiegato la direttrice di Acì Brescia Nadia Marsegaglia -. Il comportamento è fondamentale perché la strada non sia più un luogo di morte, come purtroppo tante volte accade, ma un luogo sicuro».

In apertura è intervenuto il consigliere provinciale con delega all'istruzione Filippo Ferrarini: «Per noi è un progetto fondamentale. Siate responsabili verso voi e verso gli altri». Perché, come ha detto agli studenti il professor Graziano Guerini, medico di gara del Rally 1000 Miglia e del Trofeo Vallecarnonica, se «in gara si cerca di fare il tempo, nella vita è importante viverlo». //

I giovani hanno indossato occhiali che simulano l'ubriachezza e cercato di rispettare i segnali stradali

ri: «Per noi è un progetto fondamentale. Siate responsabili verso voi e verso gli altri». Perché, come ha detto agli studenti il professor Graziano Guerini, medico di gara del Rally 1000 Miglia e del Trofeo Vallecarnonica, se «in gara si cerca di fare il tempo, nella vita è importante viverlo». //

MARCO PAPERI